

ARTISTI A CASA FOSCHI



presso **Casa U. Foschi**, in Via Ragazzena 27 Castiglione di Cervia,
sede del Centro per il dialetto romagnolo

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE "Umberto Foschi"



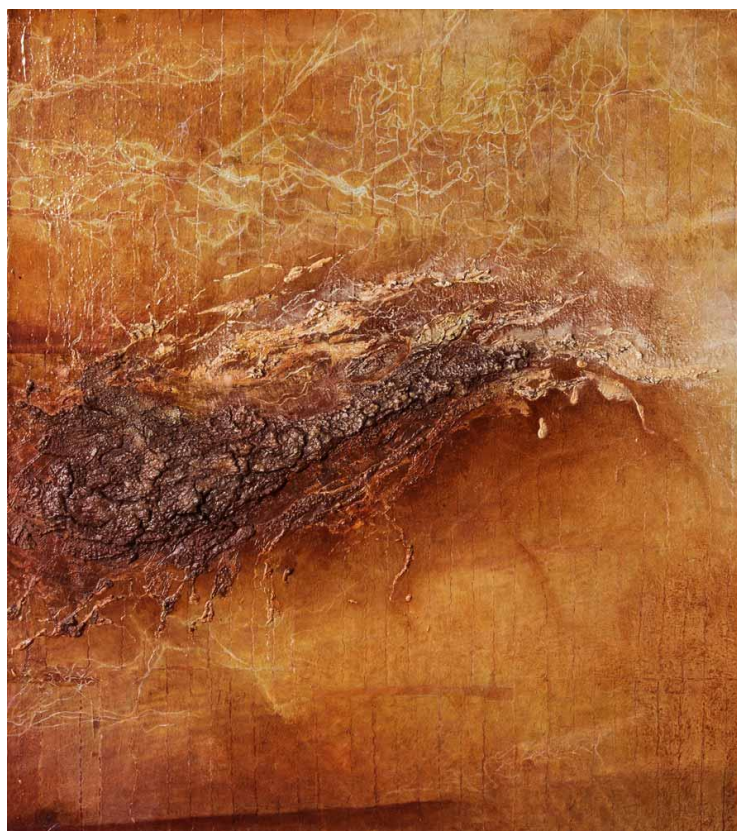
con il patrocinio del Comune di Cervia e della Fondazione Casa di Oriani



presenta

13 settembre – 20 settembre 2015

Stefania Salti



I tuoi pensieri, 2014, tecnica mista, cm 90 X 100

"Dipingo la natura intorno a me. Mi potrei definire una pittrice figurativa perché è da lì che parto. Ho la mania di osservare e osservare fino a quando l'immagine totale si perde divenendo un fulcro che racchiude l'anima di quel pezzo di natura. ... Così, alla fine, quella che era una corteccia è diventata la mia pelle."



Rimuginare, 1991, gomma, tela e vernice, cm 35 X 30

Stefania Salti, artista poliedrica che ha sperimentato diverse tecniche, si è diplomata all'Istituto Statale d'Arte per il Mosaico di Ravenna e ciò ha influito notevolmente sul suo gusto per la composizione, la simmetria calcolata, l'accostamento bilanciato dei colori. Il suo percorso pittorico l'ha portata ad intraprendere presto, dopo una prima fase figurativa, una strada che, per certi versi, potremo definire astratta. L'esperienza artistica della Salti, infatti, nella sua lotta di gesti e materia, deve molto al retaggio dell'Informale italiano che ha visto fra i suoi esponenti di spicco Burri e Fontana. Nel ciclo di gomme e cementi che ha realizzato su commissione negli anni '90, utilizzando materiali di scarto forniti dall'industria (Evergomma e Iter), l'autrice ha raccontato una storia moderna e mai retorica: tendendo e raggrinzendo, cucendo e dilacerando, essa ha messo in rapporto fra loro le superfici facendo trasparire le qualità materiche di

ognuna. Materie povere e neglette che, proprio perché usate e scartate, sono più cariche di storia e di vita, come se la contiguità con le vicende personali di coloro che le hanno create o usate avesse trasferito su di esse parte delle loro qualità. Una gomma, come suggerisce l'opera *Rimuginare*, può diventare, allora, una lirica metafora dell'umanità attraverso la quale arrivare ad indagare e a conoscere noi stessi, i nostri pensieri e i nostri sogni. L'Informale è un linguaggio meno immediato, più difficile da comprendere ma capace, negando in modo esplicito ogni forma e con essa la conoscenza razionale che ne deriva, di esprimere passioni, tensioni e disagi nel modo più libero, spontaneo e violento possibile, al di fuori di qualsiasi schema precostituito e contro ogni regola normalmente accettata. La Salti usa la materia e il colore per dar forma concreta alle proprie idee, per manifestare appieno la sua energia creativa; più in generale, essa trova ispirazione in tutto ciò che la circonda. La natura, per esempio, viene indagata e reinterpretata emozionalmente così che, come lei dice, "quella che era una corteccia" diventa la sua stessa pelle (*I tuoi pensieri*). Quello che compare sulla tela non è più riconoscibile perché l'artista riporta le sensazioni, le sfumature, le texture che terra, aria, vegetazione le suggeriscono. Nelle sue opere tutto ciò che vive



Pensiero n.10, 1992, olio e stucco, cm 60 x 50



Scelgo un'altra via, 2014- 2015, olio, stucco e collage, cm 60 x 70

diventa materia e, manipolandola, la pittrice stabilisce con essa un rapporto d'immedesimazione perché, come aveva scritto Bergson, "la materia è memoria". Le superfici che crea, tutt'altro che casuali, evocano stati d'animo profondi e lacerazioni a tratti dirompenti. La sua personale ricerca paesaggistica nasce negli anni '90 quando, a contatto con la luce della Maremma, riporta sulle tele l'infinita gamma cromatica dei marroni: ocre, terra di Siena, terra d'ombra, camoscio, castano, mogano... In *Pensiero n.10*, l'autrice racconta l'assolato e scabro territorio toscano, raggrumando sul supporto formazioni in rilievo che hanno il sapore di ciottoli e sterpaglie mentre, sullo sfondo, abbozza il profilo scosceso di un'altura. Del tutto diverse le atmosfere che si respirano nei dipinti realizzati in Germania dove, alle tonalità calde del suolo italiano, la Salti sostituisce le sfumature fredde dei verdi e degli azzurri che percepisce immersa nella fitta boscaglia della Foresta Nera (*Scelgo un'altra via*). In entrambi i casi però, come già abbiamo accennato, la materia diventa la protagonista assoluta e indiscussa dei suoi quadri. Si tratta di una sostanza duttile, plastica, impressionabile, suscettibile di tramutarsi e capace di evocare anche sensazioni tattili che rendono più tangibili le emozioni suscitate. Ne derivano creazioni irregolari e casualmente cretate in relazione allo spessore e al tempo di essiccazione dello stucco aggiunto ai pigmenti; esse, nella loro infinite

metamorfosi, nascondono una forte valenza simbolica, assurgendo al valore di testimonianza di vita.

L'ispirazione, poi, può arrivare da suggestioni diverse; è il caso del ciclo formato da cinque opere ispirate a racconti brevi di Carla Baroncelli, racchiusi nel testo *Storie sui fili* pubblicato da Image Edizioni nel 2015, dedicati alla cosiddetta "violenza assistita" che consiste nell'obbligare un minore ad assistere a scene di maltrattamento, fisico o verbale, solitamente compiute dal padre sulla madre. La tela intitolata *Perché* richiama alla mente l'inquietante serie degli *Otages* (*Ostaggi*) realizzata, tra il 1943 e il 1945, dall'artista francese Jean Fautrier. Così come in questo gruppo, anche dalla tecnica mista della Salti emerge una fortissima e tragica espressività, resa attraverso una drammatica evidenza materica. Il dipinto allude alla testa di una donna picchiata dal compagno: nella parte superiore del quadro, allora, il colore si fa massa densa e colante, quasi melmosa, plasmata a spatola e rappresa con l'aggiunta del gesso, come fosse una traccia ematica su un cranio spaccato. L'effetto che ne risulta è quello di una ferita che, sfigurando un ipotetico volto spettrale, diventa iconografia della sofferenza, della



Perché, 2013, tecnica mista su tela, gesso, collage, olio, cm 100 X 140

violenza troppo spesso subita dalle

donne e, su scala più ampia, della follia umana capace di annientare il bello della vita. Una vita spaccata dalle mille contraddizioni, dalla solitudine, dall'indifferenza e dai dolori ma, proprio per questo, incredibilmente ricca di valori e di speranze.

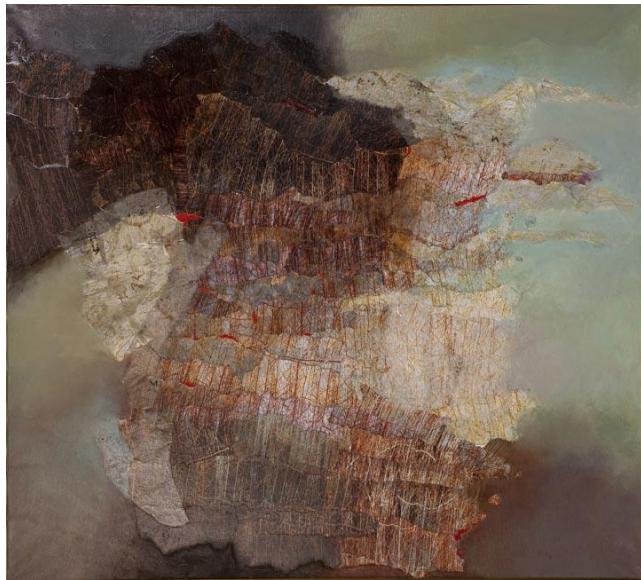
Dopo aver sperimentato i profili taglienti e le incrostazioni dei metalli, in particolare utilizzando l'acciaio (*Lo sviluppo*), e la difficilissima tecnica dell'acquerello (*Il risveglio*) che dimostra la sensibilità e la versatilità dell'artista, la Salti è tornata a combinare diverse tecniche.

Già nel 2010 si era avvicinata all'uso del collage realizzando, nella tela intitolata *Moltiplicazione d'accento*, un prezioso intreccio di linee create incollando sul supporto fotografie di alberi (anch'esse scattate dall'autrice) opportunamente rielaborate graficamente attraverso l'uso del computer, stampate su carte non comuni, strappate e ricomposte.

In questa direzione si muovono anche le nuove composizioni (*Ancora non*

so) che, a dispetto delle precedenti, appaiono diafane e celebrali, quasi annotazioni annacquate di piccolo formato che ricordano brodi primordiali e forme primigenie a cui si ambisce tornare. trasparenze rese con l'uso della pergamena e della carta velina che vengono aggiunte al supporto cartaceo, trattato con l'acquerello e l'acrilico, per generare superfici dominate dalla luce. Forme pallide e delicate, forse allusive ad uno stato di maggior quiete raggiunto dalla loro creatrice. Le ultime carte realizzate, infatti, dialogano fra loro e vanno ammirate assieme in quanto l'opera successiva contiene in sé l'essenza cromatica di quella precedente e, tutte, appaiono unite da un sottile filo conduttore, come se la pittrice le avesse già concepite dentro di sé prima di stenderle fisicamente sui fogli.

Varie dunque le opere della Salti, come varie sono le emozioni, gli stati d'animo, le sensazioni che l'artista vuole ricreare con la sua produzione caratterizzata da un profondo senso di ricerca e di studio che mai si fossilizza sullo stesso tema e sulla stessa tecnica. Sempre il suo spirito acuto è capace di trasformare frammenti di realtà in paesaggi dell'anima.



Moltiplicazione d'accento, 2010, olio e collage, cm 90 X 100



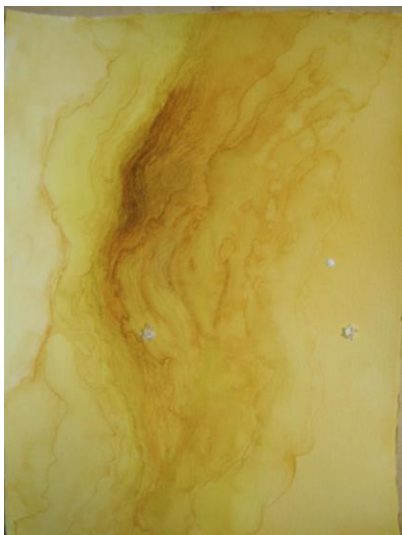
Ancora non so, 2015, collage, acquerello ed acrilico, cm 63 X 64

BIOGRAFIA



Stefania Salti, che attualmente vive e lavora a San Pietro in Vincoli immersa nel verde che circonda un casolare di campagna, nasce a Ravenna nel 1952. Diplomata all'Istituto Statale d'Arte per il Mosaico di Ravenna ha poi frequentato l'Accademia della stessa città studiando figura e, soprattutto, incisione. Ha dedicato la sua vita all'arte sperimentando diverse tecniche espressive e grafiche (olio, acquerello, acrilico, gomme, metalli, legno, acquaforte, acquatinta, puntasecca ...) e conducendo numerosi corsi di disegno e pittura nel ravennate.

Fra questi va citato quello tenuto per l'Associazione culturale "Umberto Foschi" nel 2013, presso la sede di Via Zattoni a Castiglione di Ravenna, che ha visto l'assidua partecipazione di diversi soci. Artista riconosciuta e apprezzata, ha esposto ripetutamente in Italia e all'estero in mostre personali e collettive. Meritano particolare menzione le esposizioni monografiche di cui ricordiamo: le personali del 1987 e del 1992 organizzate dal Comune di Cervia presso i Magazzini del Sale, la mostra del 1989 a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna e dell'A.V.I.S. a Palazzo Corradini e, nello stesso anno, l'esposizione che le ha



Il risveglio, 2007, acquerello,
cm 77 x 58

dedicato il Comune di San Pietro in Vincoli. Nel 1994 una sua personale è stata organizzata dalla Provincia di Ravenna e nel 1997, nella Sala Rossa del Museo d'Arte Contemporanea di Ravenna, si è tenuta una rassegna dedicata alle sue opere. Vanno

poi ricordate le numerose personali organizzate nel 2000 e quelle allestite, nel corso del tempo, nella Repubblica Ceca, in Svizzera e in Germania. Tra le collettive segnaliamo l'adesione a numerose edizioni delle Expo Arte Internazionale di Barcellona e di Valencia. Ha vissuto, infatti, anche in Spagna, Olanda e Grecia; nel 2014 ha partecipato al progetto "Residenza d'artista" promossa dal Comune di Aalen in Germania che prevedeva una permanenza in un alloggio- studio aperto al pubblico in cui dipingere ed esporre le proprie tele. Ha lavorato su commissione per aziende del territorio: Evergomma, Iter, Lonza Industrie, Copura, A.V.I.S., Portuali... solo per citarne alcune.



Lo sviluppo, 2005, metallo, puntasecca,
stucco, cm 50 X 40

"Cerco tra le cose e le esperienze: è una sensazione così intensa che non mi bastano più il pennello e il colore. Devo renderla più tangibile; deve essere anche tattile. Poco a poco, mentre proseguo nella scoperta del fuori per entrare dentro di me, mi abbandono nel raccontarla con linguaggi diversi. Perché non si possono descrivere tutti i pellegrinaggi dell'animo con le stesse parole."

Le frasi riportate sono dell'artista e sono estrapolate dal suo sito: www.stefaniasalti.it

Le opere resteranno esposte a Casa Foschi per una settimana e saranno visibili nelle giornate di martedì 15 settembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, sabato 19 settembre dalle 16.00 alle 18.00 e domenica 20 settembre dalle 16.00 alle 18.00.

Testi e progetto grafico di Elisa Venturi

Si ringraziano inoltre: Angelo Gasperoni, Alessandro Luparini, Torquato Valentini.